

## RACCOMANDAZIONE (EU) 2023/2425 DELLA COMMISSIONE

del 20 ottobre 2023

**sul coordinamento delle risposte agli incidenti, in particolare derivanti dalla diffusione di contenuti illegali, in vista della piena entrata in applicazione del regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio («regolamento sui servizi digitali»)**

*[notificata con il numero C(2023) 7170]*

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292,

considerando quanto segue:

- (1) Nel mondo si assiste a un periodo senza precedenti di conflitti e instabilità: la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e l'attacco terroristico di Hamas in Israele. Data l'ampia diffusione dei social media, nell'Unione la violenza e la guerra si ripercuotono sempre più online. Ciò ha comportato un aumento senza precedenti di contenuti illegali e dannosi diffusi online, nonché di azioni coordinate per diffondere in tutta l'Unione disinformazione e cattiva informazione in relazione a tali crisi internazionali.
- (2) Le piattaforme online, in particolare, svolgono un ruolo importante nella diffusione di informazioni in tutta l'Unione. Da un lato, le piattaforme online costituiscono canali di comunicazione fondamentali per i cittadini dell'Unione e possono fornire informazioni significative ai governi e alle autorità pubbliche. Facilitano il dibattito pubblico e la diffusione di informazioni, opinioni e idee al pubblico; influenzano inoltre il modo in cui i cittadini ottengono e comunicano informazioni online. D'altro canto, le piattaforme online possono essere utilizzate in modo improprio quale mezzo per diffondere e amplificare contenuti illegali o dannosi online.
- (3) L'Unione, con il regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio <sup>(1)</sup>, ha stabilito norme assolutamente innovative per garantire il suo contesto informativo online, che proteggono le libertà fondamentali di informazione, soprattutto in tempi di conflitto, ma che esigono anche risposte efficaci alla diffusione di contenuti illegali online e alle minacce al dibattito civico, alle elezioni e alla sicurezza pubblica. Tale regolamento contribuisce al corretto funzionamento del mercato interno dei servizi intermediari stabilendo norme armonizzate per un ambiente online sicuro, prevedibile e affidabile che faciliti l'innovazione e in cui i diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea siano tutelati in modo effettivo <sup>(2)</sup>.
- (4) Il regolamento persegue tali fini, in particolare, imponendo specifici obblighi in materia di dovere di diligenza adattati a determinate categorie di prestatori di servizi intermediari e predisponendo una struttura di governance per garantire la cooperazione e il coordinamento tra le autorità competenti degli Stati membri e la Commissione nel monitoraggio e nell'applicazione di tali obblighi, compresa la possibilità di elaborare protocolli di crisi a norma dell'articolo 48.
- (5) Il regolamento (UE) 2022/2065 si applicherà pienamente solo a decorrere dal 17 febbraio 2024, ma si applica già ai fornitori di piattaforme online e di motori di ricerca online che la Commissione ha designato, il 25 aprile 2023, quali piattaforme online di dimensioni molto grandi e motori di ricerca online di dimensioni molto grandi a norma dell'articolo 33, paragrafo 4, di tale regolamento <sup>(3)</sup>. Mentre gli Stati membri sono tenuti unicamente a designare i

<sup>(1)</sup> Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 ottobre 2022, relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali) (GU L 277 del 27.10.2022, pag. 1).

<sup>(2)</sup> Articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2022/2065.

<sup>(3)</sup> L'elenco dei servizi designati è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, a norma dell'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2065: GU C 249 del 14.7.2023, pag. 2.

